

di porgere, la facondia e il gesto erano eccellenti.¹ Il papa, che pure non era padrone della parola,² faceva tanta stima di buone orazioni, che fece venire da fuori per predicare nella cappella pontificia dei celebri predicatori come il noto Mariano da Genazzano e il famoso Egidio da Viterbo.³ Un altro uomo famoso, Aldo Manuzio, ebbe parimenti a godere dei favori del papa, il quale con un attestato di benevolenza gli aprì la via alla sua futura e così fortunata carriera. Il Manuzio adunque durante la peste in un momento d'inconsideratezza aveva emesso il voto di farsi sacerdote; ora, avendolo Alessandro VI proscioltto da esso,⁴ gli diede anche la possibilità di attendere a quella professione editoriale, divenuta poi tanto importante per gli studii classici. Nell'anno 1502 il papa confermò ad Aldo il privilegio contro le ristampe accordatogli già dal Senato di Venezia.⁵ Ancor prima Alessandro aveva dato una prova del suo favore ad un altro promotore dell'ellenismo, Scipione Carteromaco (Forteguerra).⁶ Il papa inoltre stette in relazione con quell'uomo che più di ogni altro contribuì al rifiorimento degli studii greci, cioè Giovanni Lascaris.⁷ A Giovanni Antonio Flaminio permise di trarre profitto dai manoscritti della Biblioteca Vaticana, per il cui aumento del resto pare che nulla siasi fatto di sostanziale.⁸ Egli onorò anche un indegno, colui che più tardi fu smascherato come un falsario, il Domenicano Annio da Viterbo,⁹ nominandolo nel 1499 *maestro del sacro palazzo*. Il papa accettò dediche dagli umanisti Carlo Valgulio,¹⁰ Francesco Uberti

¹ VILLARI, *Machiavelli* I². 577.

² Cfr. in App. n. 137 la * testimonianza di Paride de Grassis (Biblioteca Rossiana di Vienna).

³ BURCHARDI, *Diarium* (THUASNE) II, 455, (CELANI) II, 87 e AUDIFFREDI 542. FRATRIS MARIANI GENAZANENSIS *Oratio de passione Iesu Christi dicta Alexandro VI. Pont. Mar. frequenti senatu* (venerdì santo 13 aprile 1498), s. l. et a. (PANZER II, 517, HAIN n. 7555; PROCTOR 254). Raffaele Brandolini tenne il discorso funebre pel Mariano (loc. cit. 505). Cfr. su Mariano sopra p. 155 e *Giorn. stor. d. Lett. ital.* XXXIII, 60 s. Per Egidio cfr. *Arch. stor. napolit.* IX, 432.

⁴ Alessandro VI al patriarca di Venezia, 11 agosto 1498; vedi FULIN in *Arch. venet.* I, 156 s.; DIDOT, *Alde Manuce* 113 e CIAN loc. cit. 429-430.

⁵ DIDOT loc. cit. 166. SCHÜCK, *Ald. Manutius* (Berlino 1861) 56 e FROMMANN, *Zur Gesch. d. Buchhandels* II (Jena 1881), 42. *Revue des bibl.* XIII (1902), 410 s.

⁶ Vedi FONTANINI in *Giorn. d. lett. d'Italia* VI, 221 e CIAMPI, *Scip. Carteromaco* (Pisa 1811) 6; A. CHITI, *Scip. Forteguerra (il Carteromaco)*, Firenze 1902, 6.

⁷ NOLHAC, *Bibl. de F. Orsini* 156, nota.

⁸ CIAN loc. cit. 430. MÜNTZ-FAVRE 311 s.

⁹ Su Annio (Giovanni Nanni) vedi ZENO, *Diss. Vossiane* (Venezia 1753) II, 186 ss. Altra bibliografia presso CHEVALIER 130; cfr. il nostro vol. II, 535; TIRABOSCHI VI 2, 16 ss.; HURTER, *Nomenclator* II², 1136 s. Sulle falsificazioni storiche di Annio vedi FUETER, *Gesch. der neueren Historiographie* 135 s.

¹⁰ CIAN loc. cit. 431.